



## SCALETTA TEMI CONVEGNO NAZIONALE SENIORES 2025

*Questo documento intende proporre alla riflessione e discussione dei Gruppi Seniores del CAI una serie di temi che riguardano l'organizzazione delle attività e la presenza dei Gruppi nelle Sezioni e nei vari livelli organizzativi del nostro Sodalizio, in vista del Primo Convegno nazionale dei Gruppi Seniores che si terrà a Verona il 6 maggio 2025. Sarebbe utile che tale discussione avesse un primo momento di confronto regionale/interregionale in riunioni da tenere nei primi mesi del 2025.*

### **1. Anziani, invecchiamento della popolazione e il CAI**

L'invecchiamento della popolazione ha effetti opposti sull'associazionismo e il volontariato: in alcuni casi produce un progressivo svuotamento delle associazioni, perché viene meno la ragion d'essere e l'alimentazione della platea associativa (nel caso di associazioni con target nelle fasce giovanili o adulte, ad esempio in campo formativo); in altri le associazioni si consolidano, ma modificano il loro assetto e la loro cultura organizzativa, adattandosi alla nuova composizione sociale. L'esito e gli effetti del processo di invecchiamento sulle associazioni dipende dalla strategia e dalla flessibilità organizzativa che le associazioni stesse riescono a mettere in campo.

All'invecchiamento della popolazione corrisponde, almeno in molti casi, una crescente consapevolezza della necessità di mantenere stili di vita attivi, al fine di contenere gli effetti deleteri dell'invecchiamento, sul piano fisico e psichico.

Gli anziani sono già oggi una componente quantitativamente rilevante e in continua crescita del CAI: i soci seniores (over 65 anni) nel CAI sono passati da 40.000 nel 2009, pari al 13% del totale, a 75.500 nel 2023, pari al 22%. L'attività dei soci seniores è cresciuta in modo ancor più significativo, sia essa formalizzata nei Gruppi interni alle Sezioni, o anche una "semplice" attività infrasettimanale: in moltissime Sezioni l'attività dei seniores costituisce la quota maggiore di iniziative escursionistiche.

Il nostro sodalizio può svolgere un ruolo qualitativamente rilevante nei processi di invecchiamento attivo, a patto che si renda visibile in questo campo e definisca una strategia chiara e coerente.

*Chiediamo in particolare quindi ai Gruppi di discutere e mettere in evidenza con chiarezza il rapporto esistente, nella loro attività, tra caratteri delle escursioni proposte e realizzate e motivazioni/bisogni di socialità. Come le attività dei Seniores vengono comunicate all'interno del CAI e nel territorio. Come i Seniores contribuiscono all'attività della Sezione nel suo complesso.*

## **2. I Seniores, le Sezioni e il CAI**

Lo “statuto” dei Seniores nelle Sezioni e nel CAI in generale è in molti casi controverso, anche se in gran parte delle Sezioni l’organizzazione delle attività sociali è garantita dai soci più anziani. Vige in molti casi una sorta di “compartimentazione stagna”, non sempre ben tollerata dagli altri gruppi/commissioni/scuole sezionali. Talvolta i rapporti con l’escursionismo classico, domenicale, sono velatamente conflittuali, anche per ragioni di emulazione.

La conflittualità tra escursionismo domenicale e seniores, laddove esiste, è in qualche modo fisiologica e non deve allarmare. Spesso una buona comunicazione e conoscenza reciproca è sufficiente per dissipare malumori e incomprensioni. In realtà ciascun gruppo nella Sezione ha la sua specificità e missione, che deve essere rispettata, all’interno di una unitarietà di strategia e di indirizzo. La formalizzazione della presenza e dell’attività dei Seniores, lungi dal rappresentare la costituzione di una “repubblica autonoma”, rappresenta un modo per garantire autonomia e specificità dell’esperienza e ad un tempo la definizione dei limiti e delle modalità di rapporto con la Sezione. Nell’informalità, al contrario, tutto è “concesso”.

I gruppi seniores sono diversi tra loro, per dimensioni, composizione, territorio di riferimento. E’ opportuno che la formalizzazione avvenga all’interno della Sezione, tenendo conto di queste specificità e in modo da evitare tensioni con i direttivi sezionali, come talvolta è avvenuto in passato.

I gruppi delle grosse sezioni comprendenti centinaia di aderenti devono inevitabilmente darsi una struttura per potere operare, ed essa deve essere concordata con il consiglio direttivo. Nelle sezioni medie e piccole può essere più opportuno mantenere una struttura agile, più inserita nella vita della sezione. In alcuni casi vi è una ritrosia degli stessi Seniores a costituirsi come Gruppo, anche in presenza di una intensa attività infrasettimanale, un po’ per non essere “stigmatizzati” come “vecchi”, un po’ per una lettura errata delle indicazioni contenute nel Quaderno 12 sui “confini” dell’attività Seniores: i “limiti” ivi indicati non rappresentano infatti una regola vincolante, ma l’indicazione preferenziale frutto dell’esperienza dei Gruppi. Infatti se si vogliono garantire gli spazi per la dimensione della socialità (essenziale per i Seniores) e essere inclusivi nei confronti dei neofiti seniores, è opportuno avere quei confini come bussola nella programmazione (ferma restando la possibilità di un loro superamento se le caratteristiche del gruppo lo permettono). L’ingresso nei Gruppi di soci neopensionati e in buona forma fisica tende talvolta a far alzare l’asticella delle difficoltà e dell’impegno delle attività programmate: la risposta corretta a tale domanda è quella di una valutazione di appropriatezza delle escursioni proposte rispetto alle caratteristiche del Gruppo ed eventualmente una diversificazione per diversi gradi di impegno, in modo da consentire a tutti di avere.....”l’escursione che fa per sé”.

Occorre quindi tendere a formalizzare l’attività e l’organizzazione dei Gruppi Seniores, quanto meno nelle Sezioni medie e grandi, al fine di dare visibilità e relativi margini di autonomia a queste attività.

D’altra parte sarà difficile avere risultati significativi nella promozione di Gruppi Seniores nelle Sezioni se non arriva ad un messaggio chiaro dal livello centrale. L’aspetto più rilevante non è la costituzione di una struttura dedicata a livello centrale: il Gruppo di lavoro all’interno della

Commissione Centrale Escursionismo, per i compiti che deve svolgere di elaborazione di Linee guida e di facilitazione di scambi di esperienze, può essere una soluzione adeguata per legittimare e rendere visibile l'impegno del CAI centrale sulle tematiche dell'escursionismo seniores, a patto che siano attenuati i vincoli regolamentari che non consentono la partecipazione di soci privi di determinati requisiti formali (AE o simili). L'aspetto più rilevante è che emerga l'indicazione dal livello centrale di estendere tale formula a livello regionale/interregionale: negli anni scorsi e anche recentemente un coordinamento regionale è stato di grandissima utilità per la promozione della costituzione dei gruppi seniores sezionali e della formazione dei direttori di escursione/capigita.

*Proponiamo ai Gruppi e ai Coordinamenti/Gruppi di lavoro regionali di discutere e proporre le modalità migliori di organizzazione delle attività nel territorio, la presenza dei seniores nei momenti decisionali, l'utilità del raccordo a livello regionale/interregionale.*

### **3. I Seniores sono una risorsa, non un problema**

I Seniores, lungi dal rappresentare un problema per il CAI, possono invece costituire una formidabile risorsa, rispetto alla quale vanno sottolineati alcuni punti di attenzione.

- a) L'obiettivo di escursioni in **sicurezza**, comune e prioritario per tutta l'attività del CAI, si pone per i Seniores in modo specifico. In primo luogo la presenza di numerosi (in media il 50%) neoiscritti al CAI, in molti casi **neofiti** di escursionismo, richiede una attenzione e anche una **formazione specifica** (più light e più esperienziale di quella prevista dai corsi ufficiali di escursionismo). In secondo luogo ai numeri in crescita delle iscrizioni alle escursioni, non sempre corrisponde un adeguato "organico" di accompagnatori, con il risultato di realizzare escursioni con numeri al limite della criticità. Per i percorsi tranquilli, su strade forestali o simili, il rischio appare trascurabile, ma per i sentieri di montagna ed in particolare quelli con difficoltà EE appare indispensabile, in caso di numeri superiori ai 25 partecipanti, suddividere il gruppo in più spezzoni, accompagnati da persone diverse. Vale comunque anche in questo caso l'indicazione che, piuttosto di regole rigide, "producono" un'escursione sicura soprattutto uno stile di conduzione e una cultura condivisa della sicurezza.
- b) Anche il problema dei numeri in crescita mette al centro dello sviluppo dell'attività dei Seniores la necessità di disporre di numerosi direttori di escursione/capigita, con un ricambio che nel nostro caso è inevitabilmente frequente: nei seniores la vita attiva nel gruppo per ragioni anagrafiche è naturalmente ridotta. Occorre quindi investire sulla formazione riguardante gli aspetti chiave del ruolo, a partire dai corsi per Direttori di escursione proposti dal Quaderno 12.

*Occorre verificare, in base all'esperienza dei Gruppi, il ruolo e le difficoltà della formazione sia dei neofiti seniores, sia dei direttori di escursione e il modo con il quale rendere tali attività più attrattive e "normali".*

Il punto chiave rimane se quella dello sviluppo dei Gruppi Seniores è una scelta strategica del CAI, alla quale dare visibilità appropriata, oppure se rimane un “accadimento” più o meno tollerato, del quale non si può fare a meno, ma che viene sostanzialmente marginalizzato, almeno nel “discorso pubblico” del CAI. E’ comprensibile e assolutamente condivisibile il forte investimento sulla promozione delle attività giovanili (compresi i trentenni), al fine di garantire “continuità anagrafica” alla nostra esperienza associativa. Ma questo non è incompatibile con una altrettanto forte spinta allo sviluppo dei Gruppi Seniores e al collegamento del CAI (ovviamente a livello locale) con le altre esperienze che promuovono l’invecchiamento attivo: il processo è in atto, occorre indirizzarlo, non subirlo, con una comunicazione forte anche da parte del vertice del nostro sodalizio.

IL GRUPPO DI LAVORO SENIORES PRESSO LA COMMISSIONE CENTRALE ESCURSIONISMO

Settembre 2024